

**“LEZIONI DI MEMORIA PER NON DIMENTICARE”
Fondazione COOPSETTE**

**CLASSE 3A
FRANCESCA BARBIERI**

La libertà è come l'aria, ci si accorge di quanto vale solo quando comincia a mancare. E' una condizione indispensabile di indipendenza da un potere che limita i diritti e l'espressione personale.

Questa è stata negata in tutti i regimi totalitari. Infatti, con la dittatura vengono violate le libertà personali con censure e divieti; la soddisfazione dei bisogni dell'uomo non è riconosciuta come diritto, ma è legata alla volontà della dittatura e la libertà di spostamento e quella economica vengono a meno.

Alcuni movimenti nazionalisti che negarono i diritti fondamentali dell'uomo furono il fascismo e il nazismo.

Infatti, in quel tipo di governo era presente un unico partito alla guida che non era stato scelto dalla maggioranza dei cittadini, ma che aveva preso il potere in modo illegittimo.

L'uguaglianza delle persone non fu rispettata specialmente dopo l'emanazione delle Leggi di Norimberga del 1935 in Germania e quelle razziali del 1938 in Italia. Con quei decreti agli ebrei vennero negati il diritto di voto, di stampa, di commercio e di esercitare liberamente una professione. Poi vennero rinchiusi in campi di concentramento per un'eliminazione sistematica e scientifica di questa etnia. La motivazione usata dal nazismo per convincere la popolazione ad approvare il loro progetto fu un principio nazionalista: dissero che la razza ariana era superiore alle altre e che quindi era giusto eliminare quella ebraica perché inferiore.

Dopo la fine di questa guerra tutti i cittadini italiani capirono che c'era bisogno di un libro di leggi a tutela dei diritti delle persone. Così il primo gennaio 1948 venne emanata la Costituzione, un documento che contiene e salvaguarda le libertà dell'uomo e garantisce un tipo di governo democratico e la sovranità popolare.

L'articolo 2 della Costituzione dice che "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali" e ciò dovrebbe tutelare i cittadini in modo che le libertà non possano più essere violate.

Purtroppo non è sempre così sia per quanto riguarda i diritti sia per un governo democratico. Infatti, nel 1973 in America il presidente democratico Salvador Allende fu ucciso con la presa del potere di un gruppo dell'esercito con un colpo di stato.

Questo è un esempio in cui la decisione del popolo non è stata rispettata e nonostante una costituzione democratica è stato instaurato un tipo di governo totalitario.

Altre occasioni furono le stragi del 1992 in cui vennero massacrate le minoranze presenti in stati in cui la maggioranza era di una cultura diversa. Ciò avvenne in Serbia, in Cecenia, in Ruanda e in Iraq.

Tutti questi episodi finiti con il ritrovamento della libertà dimostrano che i diritti fondamentali sono sempre stati impressi nella mente e nel cuore dell'uomo e che i tiranni hanno potuto cancellarli solo superficialmente e per un determinato periodo, ma non sono riusciti ad eliminarli dai principi profondi di ciascuno.